

Egr.  
- Presidente Renato Bombarda,  
- Consiglieri III Commissione Permanente  
Palazzo Trentini  
Via Torre Verde, 16  
38100 TRENTO

OGGETTO: consultazione in materia di controlli ambientali.

Vogliamo dapprima ringraziarvi per aver richiesto un nostro punto di vista su un'attività, quella del controllo e tutela del nostro territorio Provinciale, molto importante per l'ambiente che viviamo, nel contempo molto complessa e delicata.

Come da Vostra richiesta vorremmo esprimere delle nostre sintetiche opinioni in merito al fine di migliorare la tutela del territorio e nel contempo definire in che modo i Custodi Forestali potrebbero (anzi, dovrebbero) avere parte attiva nel controllo e difesa del nostro patrimonio silvo-pastorale trentino.

Premesso che secondo la LP 11/07 la vigilanza in materia di controllo ed applicazione delle leggi in campo ambientale è compito del Corpo Provinciale Forestale, i Custodi Forestali sono tenuti a concorrere con essi in tale attività. Oltre a ciò bisognerebbe tener presente che l'attività principale del Custode forestale, nella maggioranza dei casi, è quella di gestione e tutela del patrimonio silvo-pastorale degli enti consorziati nonché dell'esercizio dell'Uso civico, ecc..

Ciononostante riteniamo di poter dare un importante contributo in seno ai controlli ambientali oggetto della vostra consultazione. Secondo il nostro parere, vi sono alcuni possibili ambiti di miglioramento agendo principalmente su due temi, ovvero:

- 1) RENDERE IL CONTROLLO AMBIENTALE DA PARTE DEI COMUNI PIU' EFFICIENTE:
  - nell'ottica del decentramento amministrativo e per sostenere ed incentivare le Amministrazioni locali nella loro attività di controllo del territorio, bisognerebbe che le sanzioni per le violazioni alle normative ambientali venissero versate nelle casse comunali (con il vincolo di re-investimento di tali beni in attività di ripristino e/o educazione ambientale – prevedere apposita voce in bilancio);
  - bisognerebbe anche aggiornare le sanzioni in campo ambientale aumentandone considerevolmente gli importi che in alcuni casi sono fermi da anni.
  
- 2) CUSTODI FORESTALI:
  - definire in maniera chiara nel prossimo regolamento di Custodia forestale quale ruolo nel campo di azione nell'attività di controllo e tutela del territorio che i Custodi Forestali saranno tenuti ad avere. Bisognerebbe definire chiaramente che la zona di pertinenza del controllo ambientale del Custode Forestale deve essere riferita esclusivamente al territorio silvo-pastorale ed ambientale della propria zona di vigilanza, fatte salve ovviamente situazioni di fragranza di reato o di

emergenza di fronte alle quali il Custode potrà comunque agire anche fuori dalla sua zona di sorveglianza.

Se ai Custodi si vorrà attribuire un ruolo attivo (cosa che auspichiamo), è altresì fondamentale risolvere l'annoso problema della nostra qualifica di agenti di PG e PS. Come è noto da circa una decina d'anni, solo ai nuovi Custodi assunti non viene più riconosciuta la qualifica di agente di PS a differenza dei Custodi precedentemente assunti che la conservano. Tale situazione, oltre che essere un'incomprensibile disparità, purtroppo limita fortemente la nostra attività di controllo, soprattutto in campo venatorio. Facciamo presente che a tutti gli agenti del Corpo Forestale e della Polizia locale tale qualifica viene attribuita;

- ai Custodi Forestali manca attualmente una adeguata formazione sull'attività di PG nonostante tutti svolgano il ruolo di agenti di Polizia Giudiziaria.

Non è mai stato fatto fino ad ora un corso di formazione in tal senso. Indipendentemente dalle considerazioni cui al punto precedente, sarebbe quindi estremamente necessario informare e formare i Custodi Forestali sull'attività di PG in modo da renderli edotti sul vero significato di tale attività permettendo loro quindi di svolgere adeguatamente tale importante servizio;

- attualmente ai Custodi forestali manca il flusso di informazioni sulle varie opere ed interventi che vengono autorizzati sul territorio dalle stesse Amministrazioni e/o dal Servizio Foreste e Fauna (o da altri servizi PAT).

Per fare un esempio, possono essere autorizzate intere piste da sci senza che il Custode venga minimamente informato o meglio coinvolto sia nella fase autorizzatoria, che di inizio lavori. Sarebbe pertanto auspicabile che vi fosse un obbligo da parte dei soggetti cui sopra di raccogliere dei pareri preventivi del Custode Forestale di zona e di informare lo stesso dell'inizio lavori (con accesso ai relativi documenti di progetto). In tal modo sarebbe possibile infatti un'azione preventiva più che repressiva del danno ambientale (es. valutazioni ed autorizzazioni all'interno di aree ZPS e ZSC, realizzazioni di infrastrutture, ecc..). Senza essere adeguatamente informati di quello si prevede di realizzare nel territorio è quasi impossibile controllarlo in maniera idonea;

- parimenti a quello che già succede, a quanto ci risulta, per il personale del Corpo forestale e della Polizia Locale, sarebbe molto importante istituire un referente che possa svolgere attività di difesa e supporto legale all'interno del Comune, Consorzio dei Comuni od altro ente in modo che tuteli Custodi Forestali in caso di problemi nell'attività di PG, visto che secondo il codice penale vigente, l'unico responsabile del procedimento penale (es. caccia, abusi edilizi, ecc...) è l'agente accertatore;

- sarebbe auspicabile definire in maniera chiara nel prossimo regolamento di Custodia forestale quali saranno i compiti di pertinenza del Corpo forestale provinciale e quello dei Custodi Forestali, nonché le modalità di collaborazione reciproca e paritaria fra Custodi - Amministrazione - Corpo Forestale Provinciale;

- sarebbe necessario fornire ai Custodi Forestali attrezzatura idonea per l'attività di controllo ambientale. Ad esempio, sarebbe auspicabile, al fine di risolvere il problema della visibilità del Custode durante l'esercizio delle sue funzioni di controllo e vigilanza, che gli automezzi in dotazione ai Custodi venissero allestiti in maniera uniforme su tutto il territorio provinciale e dotati delle normali attrezzature parimenti alle altre forze di polizia. La nostra Associazione di categoria ha sviluppato in tal senso una proposta che è stata accolta positivamente anche nel mondo politico-istituzionale;

- partecipare attivamente alla tutela e controllo del territorio, secondo noi, è anche prender parte attiva nelle attività di protezione civile. Il Custode Forestale è la figura con maggior conoscenza dettagliata del territorio, degli elementi, dei mezzi e delle persone attivabili in loco per poter risolvere le emergenze ambientali;

- al fine di coordinare le varie figure professionali sul territorio provinciale sarebbe auspicabile l'istituzione di una "cabina di regia" che, a scadenze fisse abbastanza ravvicinate, raccolga e poi distribuisca a tutti gli attori coinvolti nelle attività di controllo, le informazioni sulle attività ambientali in atto in quel dato periodo su tutto il territorio provinciale. In tali occasioni

dovrebbero essere date, e suddivise fra i vari attori, le principali priorità di azione di controllo da effettuare in tale periodo temporale.

A nostro avviso, questi e probabilmente altri accorgimenti potrebbero aumentare notevolmente la professionalità dei Custodi Forestali in modo da poter aumentare parimenti un maggior controllo e tutela dello splendido patrimonio ambientale provinciale in sinergia con le altre figure professionali coinvolte in tale attività

Nella speranza di aver contribuito attivamente nella risoluzione degli aspetti critici in oggetto, Vi porgo i più cordiali saluti.

S. Michele a/A il 18/03/2009

Il Presidente  
*dott. Mario Panizza*